

Prot. n. UE18/138

Spett.le

Regione Lombardia
Direzione Generale Enti Locali Montagna e Piccoli
Comuni
Alla c.a.
Direttore Paolo Ildo Baccolo
paolo_baccolo@regione.lombardia.it
Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Roma, 14 giugno 2018

Oggetto: Nuova disciplina deflussi ecologici - Richiesta di incontro

Gentile Direttore,

Elettricità Futura e Federidroelettrica vorrebbero confrontarsi quanto prima con la sua Direzione, in relazione all'attuazione della disciplina sul Deflusso Ecologico ed all'impatto della stessa, la cui lettura genera forte preoccupazione.

Come noto, l'Autorità di Bacino del fiume Po (AdB Po), con deliberazione CIP n. 4/2017, ha adottato la *"Direttiva per la determinazione dei deflussi ecologici a sostegno del mantenimento/raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico e successivi riesami e aggiornamenti"*, in attuazione della misura individuale del PdG Po 2015 *"Revisione del DMV, definizione delle portate ecologiche e controllo dell'applicazione sul territorio (KTM07-P3-a029)"* e inottemperanza alle linee guida nazionali adottate con Decreto del Direttore della Direzione generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM n. 30/2017 (DD STA 30/2017).

Secondo quanto disposto dalla citata Direttiva Deflussi Ecologici (DE), all'AdB spetta la definizione di una regola di calcolo generale e di criteri di applicazione per l'intero distretto idrografico, promuovendo un approccio omogeneo (primo livello di definizione del DE). All'interno di questo schema unitario, è previsto che le singole Regioni del Distretto possano adeguare, nel rispetto di criteri comuni forniti, la regola e la sua applicazione alle proprie realtà territoriali, mediante l'adozione di provvedimenti propri e la determinazione di parametri sito-specifici (secondo livello di definizione del DE), in continuità con quanto già attuato attraverso i Piani di Tutela e gli strumenti disciplinari regionali vigenti.

In dettaglio, la delibera CIP n. 4/2017 prevede che **entro il 30 giugno 2018** le Regioni del Distretto, di concerto con l'AdB distrettuale, verifichino la coerenza delle metodologie di calcolo del DMV già

applicate sui territori di competenza con il nuovo modello di DE e provvedano, ove necessario, ad adottare provvedimenti amministrativi necessari a garantire l'attuazione della disciplina sul DE.

La prima ricognizione condotta a livello distrettuale, riportata nel documento *"quadro conoscitivo di riferimento per l'aggiornamento del DMV e il mantenimento del DE del distretto idrografico del fiume Po"*, ha di fatto mostrato un buon livello di coerenza tra la precedente deliberazione dell'AdB Po CIP Del. 7/2004 e gli indirizzi forniti dalle nuove Linee Guida ministeriali DD STA 30/2017.

In particolare, il metodo utilizzato per la quantificazione del DMV in Regione Lombardia sembra già rispondente alle necessità di considerare gli effetti dei deflussi sui compatti ambientali dei corsi d'acqua, anche in riferimento agli elementi di qualità morfologica e biologica, in linea con gli obiettivi ambientali fissati dalla DQA. Ancor più nel caso di valori di DMV differenziati in modo sito-specifico, in esito a sperimentazioni condotte mediante metodologie scientifiche, che appaiano conformi agli indirizzi contenuti nelle Linee Guida ministeriali (allegato DD 30/2017).

La notevole esperienza maturata dalla Regione Lombardia a riguardo è ben nota: le 10 sperimentazioni attivate ai sensi del PTUA 2006 hanno coinvolto circa 70 corpi idrici più altri corsi d'acqua non classificati (alcuni bacini di montagna e tutti i principali fiumi di pianura), interessando sia usi idroelettrici sia usi irrigui, con una rete di monitoraggio dedicata. È inoltre in corso l'implementazione del sistema di misura e teletrasmissione in tempo reale del DMV, ai sensi della LR 26/2003, art 53 ter.

Desideriamo pertanto chiederLe un confronto sul quadro normativo e regolatorio esistente e gli adempimenti previsti dalla nuova disciplina, in un'ottica valorizzazione delle esperienze già maturate e di bilanciamento delle esigenze di tutela dei corpi idrici con quelle di natura economica-produttiva delle concessioni d'uso delle acque. Si ritiene tale confronto urgente anche al fine di prevenire, in mancanza di un provvedimento regionale, un'applicazione diretta della disciplina introdotta a livello di distretto idrografico, o un blocco delle valutazione delle istanze di concessione da parte degli enti preposti.

Ringraziando anticipatamente per la Sua disponibilità, restiamo in attesa di un gradito riscontro.

Con i migliori saluti

Elettricità Futura

Il Direttore Generale

Luigi Napoli



Federidroelettrica

Il Presidente

Flavio Sarasino

